Venerdì 24 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2[illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 174

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

AVVILIMENTO

(*Dal Tempo*)

In questo momento in Italia non ci sono più giornali cattolici. Il *lutto* stringe in una catena di solidarietà e di ipocrisia tutti gli organi della pubblica *opinione*, dai *neri* ai rossi.

Vecchi giornali mangiapreti oggi biascicano con compunzione le laudi dell'Estinto, e se non bastano quelle, le laudi del papato, e se non bastano quelle, le laudi del domma, del Sillabo e dell'*Indice*.

Tutto ciò oltrepassa anche il convenevole o convenzionale « rispetto alla morte ». Tutto ciò è la dedizione. Nella esaltazione dell'opera di Leone XIII, o che piglia nome da lui appartenendo in realtà al Parrocchi o al Rampolla, si dimentica persino che fu tutta diretta a muovere l'Europa contro di noi: a staccare la Francia da noi e — fallito il tentativo — a voltarci contro l'Austria e la Germania.

Di ciò i giornali radicali gallofili non dicono nulla. Di ciò i giornali monarchici, ardenti sostenitori della Triplice, tacciono. Ogni forma di politica italiana — o democratica o regia — purchè fosse di stile unitario, fu tenacemente, sordamente combattuta dall'Estinto. Tutte le mortificazioni diplomatiche onde si offuscò l'autorità del nome italiano — dalla mancata restituzione della visita reale all'imperatore di Austria, all'ultimo ricevimento dell'imperatore di Germania in Vaticano — vennero da quella parte.

La nuova cortigianeria liberale cattolica fa persino dimenticare l'antica cortigianeria dinastica che levò alti strilli di indignazione per le derisioni beffarde onde dal Vaticano si rispose ai lai della Corte regia ed alle genuflessioni della Vedova che voleva intromettere nella liturgia la prece composta per la morte tragica del Marito.

Tutto si dimentica nella indecorosa prosternazione; tutto, anche la « macchia di sangue » di Perugia, che resta incancellabile malgrado che gli odierni biografi così minuziosi ci sorvolino su silenziosamente...

Ecco: quella striscia nera che fascia tutti questi giornali segna la corda che si avvolge stretta intorno al collo del liberalismo italico. E i clericali annotano con gioia mal repressa, traggono giustamente ragione di maggiori lodi per l'Estinto che in 25 anni di regno domò la « mala bestia ».

Quanti restano — fuori dei socialisti — in piedi ritti a difendere i diritti dell'Italia e della Ragione!

Così il simpatico e *forte foglio* socialista milanese.

E noi, che sentiamo come le amare e vibranti rampogne siano giuste — se pur severe, ed anche veementi troppo — gli diciamo come, fortunatamente, non soli i socialisti siano rimasti « in piedi ritti a difendere i diritti dell'Italia e della Ragione ».

Consentono, e si comportano così, quanti — come noi — pur non avendo l'abitudine di stemperarsi in quotidiane insolenze a questo e quel prete, nè mai venendo meno al rispetto per le coscienze dei credenti, in questi giorni così farisaicamente sfruttati dal partito clericale, mai si sono prestati nè si prestano all'equivoco indegno.

E ci si conforta l'animo in vedere che fra i democratici — uomini e giornali — non sono pochi che sentono e agiscono così.

Quanto ai cosidetti « liberali »... tal sia di loro. S'imbranchino coi clericali. Nell'ineluttabile fato che li travolge avranno almeno... gli estremi conforti dal prete.

DALLA CAPITALE

La salma di Leone XIII esposta in S. Pietro

Roma 23 — Sin dalle prime ore dopo mezzanotte una folla multicolore ed ansiosa attende, gremita, in Piazza S. Pietro, sì che a stento carabinieri e guardie di P. S. riescono a far circolare la gente.

La Croce Rossa ha, molto opportunamente, per ogni evenienza, disposte parecchie stazioni di soccorso.

Prima ancora dell'alba, entrano in piazza parecchie compagnie di fanteria al comando del generale Brusati, e ne sgomberano il centro.

Attorno alla gradinata della basilica è stato eretto un robusto steccato guardato da agenti e carabinieri. La truppa si dispone in modo da frazionare la folla e impedire la ressa davanti le porte.

Il tempo è bello, ma, sulla piazza inondata di sole, fa un caldo enorme.

Le campane della basilica suonano a morto; i funebri rintocchi si susseguono a lenti intervalli.

Il pubblico ammesso alla visita

Verso le 6 le porte della basilica si aprono con gran rumore. La folla ammutolisce, poi, come un sol uomo, tutti si riversano in direzione delle porte, urtando, sospingendo, incalzando. Ma gli agenti e i carabinieri respingono e interrompono la fiumana. L'avanzata fino alla porta si permette soltanto a poche persone per volta. Si forma così una specie di trafila la quale garantisce l'ingresso alla basilica da ogni ressa pericolosa.

Il pubblico è ammesso nella basilica dalle due porte di destra. I visitatori mediante appositi steccati, sono diretti verso la navata laterale destra; passano davanti i cancelli della cappella del Sacramento, dov'è esposta la salma e dove mantengono l'ordine molti carabinieri ed agenti in bassa tenuta, e quindi sono fatti proseguire fino alla Cappella Gregoriana, donde son riversati verso la navata centrale per esser fatti uscire per la porta centrale. Per la porta di sinistra entrano le persone che vogliono visitare soltanto la basilica ed assistere alle funzioni che si celebrano nelle varie cappelle. I cancelli della cappella del Sacramento sono chiusi; a nessuno è permesso di sostare dinanzi la salma.

Ottenuto quest'ordinamento ed assicuratane la funzione, non ci fu più bisogno di altri provvedimenti, e la folla circolò con la massima regolarità senza il minimo incidente.

Niente "bacio del piede,, Perchè? - Gioielli... falsi!

Dobrilla manda da Roma all'*Arena*:

« Ho chiesto perchè il pubblico non è ammesso al bacio del piede del Pontefice, ma le risposte sono contraddittorie: — Chi crede che si tema che qualche sciagurato possa sfregiare la salma, chi invece che l'imbalsamazione sia riuscita imperfetta e quindi la più piccola scossa potrebbe danneggiare la salma ».

Il « *Messaggero* » dice che mentre i papi vennero seppelliti con i gioielli veri Leone XIII sarà seppellito con i gioielli falsi.

Le funzioni funebri

Roma 23 — Nella Chiesa del Sudario si celebrerà domattina la messa funebre in suffragio del Papa. Pontificherà monsignor Lanza, assistito dai cappellani della Real Casa.

Canteranno i migliori cantanti della cappella Sistina.

Anche nella Chiesa russa si terrà domani una funerale in suffragio del Papa.

Nella Chiesa dei santi Vincenzo e Anastasio, ove domattina si farà il solenne funerale con intervento delle rappresentanze di tutte le società cattoliche, venne oggi murata una lapide che chiude la nicchia ove sono i precordi del Pontefice.

La lapide porta l'iscrizione: *Leo XIII obiit die XX Jul MCMIII.*

Nella Cappella Sistina sono cominciate le prove della musica che si dovrà eseguire durante i funerali.

Verrà eseguita l'assoluzione a quattro voci dal Perosi scritta in memoria di Leone XIII.

Per il nuovo Pontefice

Roma 23 — Sono incominciati già i lavori di sistemazione degli appartamenti per il nuovo Papa.

Se il nuovo Papa vorrà conservare gli attuali appartamenti, si dovranno cambiare soltanto gli arredi della camera da letto. Però il nuovo Papa vi andrebbe a dimorare dopo alcuni mesi dalla sua elevazione al soglio.

Il prefetto delle cerimonie ha ordinato di confezionare il zucchetto bianco per il nuovo Papa.

Esso sarà conservato dal prefetto delle cerimonie del Conclave.

Al momento della elezione del nuovo Papa sarà dato al sagrestano del Conclave monsignor Merry Del Val perchè lo ponga sul capo del nuovo pontefice.

"Leone XIII nella vita e nelle opere,, — di Palmiro Premoli.

Fra le tante pubblicazioni venute alla luce, in *seguito alla morte di Leone XIII*, è specialmente notevole quella iniziata dalla Società Editoriale Milanese sotto il titolo *Leone XIII nella vita e nelle opere*.

Ne è autore il collega Palmiro Premoli, intelletto fine di letterato e di critico, che a questa speciale materia reca il corredo di una competenza indiscutibile.

L'opera si pubblica a due dispense illustrate per settimana.

Ne usciranno 25 dispense, che formeranno un elegante volume illustrato di 200 pagine con bellissime incisioni.

Nel giornalismo

La morte di un giornale socialista

Ha cessato le pubblicazioni il quotidiano Verona del popolo; l'organo socialista veronese riprende la vita antica di fiorente ebdomadario, e il prossimo numero — così comunica all'*Adige* il direttore del *Veronetta*, l'ottimo Paoloni — spiegherà « le vicende che hanno condotto alla sospensione del quotidiano ».

Della stretta al cuore che ogni buon giornalista prova a cosiffatti annunzi, nobilmente si è fatto interprete l'amico *Adige*, che nel *Veronetta* ebbe talvolta l'alleato ma spesso — più spesso, forse — l'avversario vivace.

Il *Verona del popolo* quotidiano piaceva assai, ed aveva acquistato — ci risulta — notevole diffusione; solo ragioni amministrative, specialmente la gestione della pubblicità a pagamento, gli resero difficile la vita.

E però fa pena la sua scomparsa.

Francesco Paoloni — anima dritta, mente colta, spirito battagliero e cortese — aveva dato al *Verona del popolo* impulso e vigore e impronta di sincerità che lo facevano ascoltato e simpatico.

Al valoroso collega, di cui comprendiamo la tristezza in quest'ora, il nostro saluto, e l'augurio delle meritate fortune.

(*e. m.*)

Per le biblioteche popolari governative

Il ministro Baccelli ha disposto che il decreto relativo all'istituzione di biblioteche popolari ambulanti, sia immediatamente eseguito. I primi centri di circolazione dei libri si fisseranno nel Lazio e nel Mezzogiorno, poi nelle rimanenti provincie.

Una nuova Cooperativa per le industrie femminili

L'industria dei merletti — L'iniziativa della contessa Cora di Brazzà — Un appello alle lettrici.

Togliamo da una corrispondenza romana all'*Unione sarda*:

« Parmi d'aver accennato altra volta all'idea vagheggiata da un gruppo di signore, di dare un vigoroso impulso, mediante un' *opera* assidua di carattere commerciale, allo smercio dei prodotti delle molteplici industrie femminili che fioriscono nelle varie regioni d'Italia, e che non trovano ampi e facili mercati, sia per la mancanza di un'apposita istituzione commerciale, sia perchè le varie esposizioni (regionali per lo più, e solo di rado nazionali) di tali prodotti non bastano a diffonderne sufficientemente la conoscenza ed a farne apprezzare il valore e l'utilità in modo meno passeggiero di quel che possa ottenersi mediante le semplici mostre.

E parmi anche d'avere fugacemente parlato della buona riuscita dell'esposizione permanente di lavori femminili che si tiene in un locale sotto i portici dell'Esedra, auspice un Comitato di volonterose dame, e che ha contribuito e contribuisce non poco a far conoscere al pubblico cosmopolita di Roma i miracoli di abilità, di pazienza e di buon gusto artistico che escono dalle mani di tante ignote operaie, confinate nei più remoti paeselli della penisola.

Le vendite effettuatesi in questa esposizione hanno superato ogni più lieta aspettativa e proseguono attivissime, perchè continuo è il rifornimento dei lavori, man mano che vengono esitati qui a Roma od inviati alle varie agenzie di esportazione in Italia ed all'estero.

Ma fin qui eravamo nel campo dei tentativi, degli esperimenti; a raggiungere lo scopo occorreva - come dicevo - *una istituzione di carattere stabile, con fini e mezzi ben determinati.* E questa è sorta qui di recente, in forma di società anonima cooperativa, col nome: **Le industrie femminili italiane**, con un consiglio d'Amministrazione *presieduto dalla contessa* **Cora di Brazzà Savorgnan**, e con un Comitato di patronato cui presiede la contessa Maria Pasolini..

*

Ho sotto gli occhi lo Statuto della nuova cooperativa e ne rilevo che suo scopo è quello di promuovere e migliorare il lavoro con criterii ispirati ad un sano indirizzo artistico - industriale e di organizzarne il commercio, in modo che le operaie possano godere nelle maggiori proporzioni possibili dei frutti del loro lavoro.

All'uopo saranno istituiti appositi magazzini nei quali la società riceverà in deposito lavori da vendersi per conto delle lavoranti; a queste spetterà il ricavo della vendita, diminuito da una lieve provvigione a beneficio della società stessa per coprire le spese di amministrazione.

E s'intende che le operaie espositrici possono diventare azioniste e concorrere agli utili della società; basta che esse rilascino in conto delle azioni (da L. 100 l'una), tutto o parte degli utili loro spettanti sulla vendita dei lavori esposti, utili che saranno distribuiti nella misura del 65 0\|0 degli avanzi netti dell'azienda sociale.

Qualunque artista, lavoratrice o laboratorio, *potrà inviare i suoi lavori* dopo averne fatto domanda alla Società indicando il genere, prezzo e quantità della produzione che ha intenzione di esporre, ed averne ottenuta l'autorizzazione scritta dalla società.

*

Le lettrici hanno già indovinato dove voglio arrivare con questi sommari cenni di cronaca femminile romana.

Mercè le recenti Esposizioni di Chicago, Parigi e Roma, mercè l'amorevole aiuto di patronesse geniali, sono risorte a nuova vita, in questi ultimi anni, parecchie industrie languenti: In Perugia quella antichissima dei tappeti in seta a punto di fiamme; in Circello quella dei tappeti eseguiti in lana a rilievo; in Cigoli, Trespiano, Quarrata, Anghiari, Miglierino in Toscana l'industrie delle frangie, dei tessuti, dei tappeti originalissimi; in Burano, Palestrina, **nel Friuli**, lungo tutta la riviera ligure, in Cantù, in Pescocostanzo abruzzese, in provincia di Campobasso, in Isernia ecc., *l'industria dei merletti, che prese uno slancio tale da impiegare oggi* **più di 20 mila** *operaie.*

E' questo il campo d'azione della nuova Cooperativa: far conoscere meglio e smerciare, in Italia e fuori, i prodotti di queste industrie, a tutto vantaggio delle operaie.

Quanti *fra noi stessi conoscono* le meraviglie che escono dalle mani delle nostre contadine? Quanti hanno mai visto quelle camicie e quelle « pettorine », lavorate con una pazienza ed un'abilità da certosino, che hanno fatto strabiliare qui le patronesse dell'esposizione di lavori femminili? E chi dirà, chi farà capire a quelle ignote, umilissime artiste — poichè spesso si tratta di vere opere d'arte — che il loro lavoro può essere venduto, e venduto bene, fuori d'Italia?

*

Ecco dove volevo arrivare; ecco quel che volevo dire alle lettrici; *persuadano le nostre operaie a* **mandare, alla nuova Cooperativa i loro lavori,** *a chiedere notizie, schiarimenti, consigli* alla Direzione della Società; cerchino di persuaderle a vincere l'inveterata nostra apatia e ritrosia; ottengano che il lavoro sia fatto coll'intento di esitarlo, sia perfezionato sempre di più; e contribuiranno, così facendo, a conseguire uno scopo che non ha bisogno di essere raccomandato.

Caleidoscopio

L'onomastico. - Domani, 25, San Giacomo.

×

Effemeride storica

24 luglio 15.. — Per quanto contiensi nella *Cronaca del Purliese* 1508 al 1552 (pubblicata in *Archivio Veneto* da L. Degani) il conte Antonio Porcia era *famosissimo .. tanto benigno, gentile, virtuoso.* Tiziano Vecellio ci lasciò le nobili e belle sembianze di lui nel ritratto che — per dono recente della Duchessa Eugenia Litta Visconti-Arese, ora adorna la collezione Brera.

« La vizilia del santo Iacomo (scrive « il Purliese) de lujo el conte Antonio « stando nel suo castello di Ragogna « et guardando zo per il Tagliamento « vide una barca in la qual era el pa- « triarca el Cardinale Marco Grimani « ella vigniva pescando ed poi cavalli « per terra, cum alquanti altri et ser

Il Grimani villeggiava al castello di vitori ».

S Daniele.

Il conte Antonio mise sossopra il castello, chiamò in fretta e in furia i servi *digando: a cavallo, a cavallo che andemo a tuor el Patriarca.* Discese con grossa comitiva, indusse il prelato a salire fino a Ragogna ed a gradire ospitalità in castello. Tosto fu imbandita la colazione *ed presto fo apparecchiato all'improviso mazzapani, pignocati, confetti, bracedelli, peri, noselle ed meloni ed peponisi....* Le mense furono servite con profusione di argenterie mentre *el sonatore del conte sonava un manacordo, ed un garzoncello ballava....*

Per i signori concorrenti all'Esposizione di Udine

La Presidenza del Comitato dell'Esposizione avvertendo che irrevocabilmente l'inaugurazione — alla presenza del Ministro Carcano — avrà luogo alle ore 10 del 1° agosto, fa viva sollecitazione ai signori espositori ritardatari di affrettare la venuta sul luogo pel collocamento dei rispettivi prodotti.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 22 — **Storia abbreviata del Monte di Pietà.** — Seguitando... E' certo che i primi fondi vennero costituiti col concorso della carità pubblica, e ne dà prova la questua che si faceva la terza festa di pasqua nel nostro Duomo, pratica che durò fino dal 1885. Nei primi tempi fruttava annualmente circa venete lire 80, ma coll'andar degli anni non dava che poche lire.

Il Municipio da parte sua devolveva alla benefica istituzione certe quote che gli impreditori dei pubblici dazi erano obbligati a contribuire annualmente a titolo di *regalie*.

Così, ad esempio, nel conto 1582 si trova annotato che Tomaso Tomasoni conduttore del dazio del vino contribuiva ducati 18; Gioseffo Naolino conduttore del dazio del pane ducati 2; Antonio Calcaterra conduttore del dazio della beccaria, ducati 2; Girolamo Glemon conduttore del dazio della grassa ducati 2; Pietro Clemente conduttore del dazio delle misure ducati 0.2; ecc. L'obbligo di queste regalie durò a lungo, molto più di quello che i signori negozianti di Cividale avevano or fan sette anni deliberato di contribuire alla Congregazione di Carità per l'abolizione delle *regalie* di Natale e Pasqua.

Un altro introito era pur devoluto al Monte di Venete lire 8 per la *posta delle pecore* di Moimacco e qualche volta anche di Bottenicco.

Di più il Comune provvedeva il locale, e nel conto 1582 si trovano Venete lire 3030 rifuse dalla comunità al Monte per spese fatte nella fabbrica, il che dà evidentemente a ritenere che il Municipio accordava gratuitamente l'uso di qualche suo locale e concorreva nelle spese di riduzione e di ristauro.

Erano destinate al Monte metà delle multe in contravvenzione ai precetti vigenti sull'annona, dazio, igiene ecc.

Questi diversi proventi non avrebbero bastato di certo alle richieste di prestito, e perciò si provvide coll'assunzione di depositi in denaro, senza e con interesse.

La formula dei depositi a fruto è tuttora conservata.

Anche la Magistratura civile venne in aiuto dell'opera, ordinando che i depositi in contesto venissero fatti nella Cassa del Monte, e non venivano levati che al termine della controversia, ed intanto girati a profitto dell'istituto.

Con questi *proventi e con questi* mezzi si poterono aprire gli sportelli di pegno e progredire nell'opera di congiura contro l'usura, che però non scomparve mai.

L'istituto formossi, divenendo proprietario dello stabilimento e di un discreto capitale.

Più tardi, cioè nel 1872, il nob. Giusto De Pace, legava al Monte N. 1375 pezzi d'oro da L. 20.

Il Comune fece murare una lapide a ricordo della munifica erogazione.

Seguiteremo.

*

23 *luglio* — **Onoranze funebri a Leone XIII.** — Domani, venerdì, alle ore 10.30, per iniziativa del nostro insigne Capitolo, verrà celebrata in Duomo una solenne Ufficiatura funebre con Messa, in suffragio dell'anima di SS. Leone XIII, alla quale parteciperà anche il Municipio, stato ufficialmente invitato dall'Ill. M. e mons. Mattiussi can. Natale, Decano della Collegiata.

Il Municipio a sua volta ha estesi gl'inviti.

La riunione avrà luogo alla sede Municipale.

In Duomo, nel coro, venne eretto un grande catafalco piramidale (veramente è sproporzionato alla capienza del coro) che crediamo sia quello che servì per i funerali di Mons. Tomadini e di Re Umberto.

La porta principale del Duomo è parata a lutto.

Il Capitolo pubblicò un manifesto invitante i fedeli ad assistere alla mesta cerimonia.

S. Daniele, 23 — **Esami di licenza elementare.** — Giorni or sono ebbero luogo nelle scuole elementari superiori gli esami di licenza.

L'esito dell'esame fu splendido. Nella quinta classe maschile su 8 ammesse all'esame 8 promosse; nella quinta classe maschile su 14 ammessi 14 promossi.

Congratulazioni ai valenti insegnanti signora C. Pellarini e sig. O. Ciani direttore didattico.

Sacile, 23 — **Festeggiamenti.** — Domenica 26 corr. a cura del Comitato permanente avremo delle feste che promettono di riuscire ottimamente.

Alla mattina, ore 7, si inaugurerà un grande tiro al « Piccione » con premi

di valore e al quale è assicurato il concorso di valenti tiratori. Veramente il primo avviso portava il tiro allo «Storno», ma per alcuni impedimenti tale tiro non potè farsi e allora il solerte Comitato provvide immediatamente pel tiro al «Piccione».

Al dopo pranzo, ore 16, si farà il Concorso Ippico nella splendida piazza d'armi unita alla caserma di cavalleria. Vi prenderanno parte cavalli già famosi in simile genere di Sport: per cui il Concorso dovrà aggiungere un nuovo trionfo a quelli degli anni passati.

Alla sera infine, ore 20, nella Piazza Plebiscito la nostra brava banda darà un concerto scelto sotto la direzione del suo valente maestro Marmile.

L'affluenza di gente dai dintorni e specialmente da Pordenone ai lieti spettacoli non potrà mancare.

Ci scrivono da Aviano, 23:

(C). Stamane dopo lunga dolorosissima agonia moriva il comune amico **Della Grazia Carlo** da anni parecchi vostro corrispondente.

Ebbe sempre salute più che malferma, da parecchi mesi infine trovavasi in uno stato davvero compassionevolissimo.

Visse però abbastanza per subire pochi giorni or sono forse il più grande dolore provato nella sua vita infelice, cioè la perdita del padre, raro esempio di onestà e laboriosità.

Alla famiglia Della Grazia vadano anche da parte nostra le condoglianze più vive.

Con senso di vivissimo dolore, cordialmente ci associamo.

Per gli emigranti.

Il Commissariato dell'emigrazione ha diretto ai signori Prefetti e Sottoprefetti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

Società di patronato per gli immigranti italiani a Buenos Aires (Argentina). — Si è costituita in Buenos Aires una *Società di patronato per gli immigranti italiani*, a cura della quale sarà aperto verso la metà del corrente mese un *Ufficio d'informazione*. Ad esso gli immigranti potranno rivolgersi per avere notizie delle condizioni delle varie provincie e luoghi dell'Argentina e delle probabilità che avrebbero di trovar lavoro.

Presso il medesimo ufficio (situato di faccia all'*Hotel dos immigrantes*) gli immigranti potranno cambiare la loro moneta, sicuri di sfuggire ad ogni inganno.

Le Autorità governative e comunali, i medici e i commissari governativi a bordo sono pregati di informare gli emigranti diretti all'Argentina dell'istituzione di questa Società di patronato e invitarli a valersi di essa.

Siria. — Continuano a giungere in Damasco numerosi operai italiani nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari della linea dell'Hegiaz.

Il Console generale d'Italia in Beirut e il r. Viceconsole a Damasco confermano che le condizioni degli operai impiegati in quei lavori sono pessime, sia per la natura dei luoghi, sia per l'insalubrità del clima. Si hanno frequenti reclami di operai italiani occupati in quella ferrovia per abusi sofferti.

Isola di Malta. — Il R. Console generale in Malta comunica che sono da sconsigliare gli operai italiani dal recarsi in quell'isola in cerca di lavoro.

Lussemburgo. — La mano d'opera nel granducato di Lussemburgo sovrabbonda e molti sono gli operai, anche italiani, che vi si trovano presentemente senza lavoro.

Corriere Commerciale

Commercio austro-italiano

Il valore delle merci importate nell'anno 1902 dall'Austria Ungheria in Italia fu di lire 179 500 000 e quello delle merci esportate dall'Italia in Austria-Ungheria di 125 500 000 lire. Vi è una differenza in favore dell'Austria di 54 milioni di lire.

Nel valore dell'importazione dell'Austria Ungheria per l'Italia vi è un aumento di un milione, mentre in quello dell'esportazione dall'Italia per l'Austria-Ungheria vi è una diminuzione di cinque milioni di lire di fronte all'anno antecedente.

L'esportazione austro-ungarica per l'Italia si componeva nella sua massima parte di materiale greggio, e soltanto in parte minore di mezzi e completi fabbricati.

Il grosso dell'importazione era legname, cavalli e bozzoli mentre il rimanente va disperso fra innumerevoli piccoli articoli.

Da questo breve prospetto statistico risulta che l'Austria Ungheria ha tutto l'interesse di rinnovare il trattato di commercio con l'Italia, perchè in caso di guerra di tariffe la sua esportazione *di legnami e cavalli* ne soffrirebbe moltissimo.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Esposizione di Udine 1903

Alla vigilia

La febbre degli ultimi giorni fa che il lavoro ferva ovunque con alacrità insolita.

Sempre così, in tutte le Esposizioni; stando alle apparenze, l'ultimo mese si lavora più che in tutto il rimanente periodo di preparazione, l'ultima settimana più che l'ultimo mese... l'ultimo giorno più che l'ultima settimana.

Quale operosità in questi giorni! Si ultimano edifici, si intonacano pareti, si pavimentano locali, si abbelliscono aiuole, si terminano decorazioni e si assettano sale e gallerie. Qui si collocano al loro posto statue ornamentali, là si montano le *prime macchine giunte*, altrove si schiudono le ultime casse arrivate, si ergono ricche vetrine, le si adornano di mille cose belle. La galleria delle Belle Arti accoglie man mano lavori pregiatissimi.

E' dovunque un incrocciarsi di ordini, un picchiar di martelli, un rumore di carri, un brulichio di lavoratori.

E tutto si ultima, tutto si abbella, ed oggi otto, vigilia dell'inaugurazione, tutto sarà pronto.

Medaglie

Il Municipio di Cividale assegnò all'Esposizione una medaglia d'oro e cinque d'argento.

L'Unione dei *Comizi agrari* del Basso Veronese con sede in Legnago assegnò una medaglia d'oro per l'insegnamento elementare e una d'argento per le cooperative di lavoro e produzione.

Poste — Telegrafo — Telefono

Nel pomeriggio di ieri si è installato nell'apposito edificio all'esposizione — adiacente a quello del Comitato e Giuria — l'Ufficio Postale e Telegrafico.

Vi è pure disponibile il Telefono.

Quest'ufficio di nulla manca, neppure del suo timbro speciale *Esposizione di Udine*.

Avrà l'orario dell'Esposizione; è affidato alla locale Direzione delle Poste ed ha le stesse attribuzioni di un Ufficio Postale-Telegrafico qualsiasi.

Il suo regolare funzionamento avrà *principio il prossimo primo agosto.*

I pompieri

— per malintesi su questioni di indole interna — entrarono in servizio, in isquadre da 5, per turno, ieri sera anzichè l'altra sera, come era stato annunciato.

Ricordiamo

che i biglietti d'abbonamento all'Esposizione — che danno diritto di assistere all'inaugurazione — sono vendibili presso le librerie Gambierasi, Barduseo e Tosolini.

Abbonamento agli operai per l'Esposizione

La Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Lo spettabile Comitato esecutivo per l'Esposizione Regionale di Udine accoglieva la domanda indirizzata dalla Società per ottenere facilitazioni di prezzo ai propri soci affinchè nel maggior numero possibile fossero in grado di frequentare la visita all'Esposizione. Con pregiata nota 21 corr. esso Comitato partecipava aver deliberato accordare l'abbonamento ridotto a lire 5 per l'ingresso all'Esposizione, durante tutto il periodo di tempo in cui resterà aperta, agli operai che saranno presentati dalla Società, purchè i richiedenti sieno a gruppi almeno di venti.

Tanto si porta a notizia dei soci *operai*, avvertendo che il versamento delle lire *cinque* dovrà farsi all'Ufficio sociale, *dal quale verrà rilasciata la tessera* d'ingresso all'Esposizione non appena sia raggiunto il prescritto numero di aderenti.

Il Presidente
G. E. Seitz.

Al Teatrino di Varietà

Il programma

Avemmo già ad occuparci di questo promettentissimo trattenimento, che costituirà una delle tante attrattive della nostra Esposizione.

Siamo lieti di poter dare oggi, per primi, l'attraente programma, comprendente alcuni numeri che per la città nostra costituiscono delle vere novità.

L'inaugurazione avrà luogo colla *The Ideal Company*, direzione Leonidas.

Ecco l'elenco artistico:

William-Chimenti, duettisti Italo-Napoletani.

John Bright, equilibrista.

Les Gaisanto 's, pittori elettrici colla sabbia.

Pina Carnio, Eccentrica-Internazionale.

Tina De Robertis, canzonettista brillante.

Les Pollastrini 's, i notissimi ed insuperabili acrobatici

Miss Eveline, contorsionista elegante.

Jean Fossy, longheur moderne.

Van-Dock, brillante caricaturista.

Maestro direttore d'orchestra sarà il concittadino *De Sabato*, risiedente ora in Torino, e del quale avemmo già ad occuparci.

Un prossimo manifesto dell'impresa renderà noto questo programma, ed altro manifesto specificherà i prezzi, la data d'apertura, ecc.

Per la grande stagione al Sociale

L'arrivo degli artisti

Fra l'altro giorno ed ieri sono giunti pressochè tutti gli artisti che prenderanno parte alla grandiosa stagione al Sociale durante il periodo dell'Esposizione.

Fausta Labia, primo soprano assoluto per le opere «Tannhaüser» e «Germania», giungerà in giornata.

Severina Ianelli, primo soprano assoluto per le opere «Tanhaüser» e «Sofia Olervai», ha preso alloggio in via Grazzano, casa Fabris.

Bice Silvestri, soprano leggiero, ed il padre suo *cav. Alessandro Silvestri*, basso assoluto, in Corte Giacomelli, n. 4.

Orazio Cosentini, tenore assoluto per l'opera «Tannhaüser», all'albergo d'Italia.

Vittorio Mingardi concertatore e direttore d'orchestra in Borgo Aquileia.

Michele Olivieri, tenore, in Borgo Venezia 21.

Francesco Maria Bonini, baritono assoluto, in Corte Giacomelli num. 4, piano 2°.

Luigi Prestini, baritono, in via Ginnasio 2.

Antonio Sabellico, basso assoluto, in casa Politi num. 4, presso il Duomo.

Ernesto Boteghelz, comprimario, in via Cisis 25.

Pasquale Zanini, comprimario, in Borgo Aquileia 37.

Non figurano in quest'elenco soltanto la mezzo soprano *Guglielmina Marchi*, il tenore assoluto *Attilio Maurini* ed il baritono *Aurelio Viale*.

Per l'introduzione dei generi daziandi nel recinto dell'Esposizione

L'assessore Driussi ha diramato le seguenti istruzioni:

L'ufficio provvisorio del dazio istituito al ponte della Via Teobaldo Ciconi compie tutte le ordinarie operazioni per le merci che entrano nel recinto dell'Esposizione.

Le merci da *esporsi non saranno* sottoposte al dazio, ma solo prese in carico e accompagnate da bolletta di deposito, tanto se introdotte per il ponte suddetto che per porta Gemona.

Il dazio si percepirà sulle differenze tra le quantità introdotte e quelle riesportate. Per regolare le differenze di peso, gli oggetti saranno descritti al loro ingresso con l'indicazione del peso lordo.

Per quelli che venissero venduti, il venditore ne farà constatare il peso; in difetto il dazio verrà esatto sul peso lordo *dedotta la tara legale.*

I generi destinati alla fiera dei vini che avrà luogo in settembre nel recinto dell'Esposizione, saranno assoggettati al deposito del dazio dovuto, salvo rimborso per le quantità riesportate.

L'Ufficio provvisorio regolerà nei riguardi del dazio anche il passaggio di merci dalla Mostra alla vendita od alla fiera di vini.

L'ufficio funebre di stamane in Duomo

a suffragio e commemorazione di S. S.

Sin da ieri mattina erano stati affissi a profusione, gli inviti del Circolo Democratico Cristiano, invitanti i cittadini alla solenne cerimonia funebre di stamane alle 10.30, in Duomo, a suffragio dell'anima di S. S. Leone XIII.

Se ne aggiunsero altri, ier sera, del Comitato Diocesano.

Comparvero stamane numerose striscie per «Lutto mondiale». Ne vennero affisse alle cantonate, ne vennero esposte nelle vetrine di molti negozi.

Nella Metropolitana si erano sin da ieri ultimati gli addobbi funebri.

Il ricco catafalco — opera pregiata dei Filipponi — reca sul davanti gli emblemi pontificali.

L'invito particolare alla cerimonia venne esteso a tutte le autorità civili e militari, e tutte — incominciando dal nostro Sindaco Perissini — lo accolsero e parteciparono al funebre ufficio, comprendente la messa a piena orchestra — pontificata dall'Arcivescovo — del maestro Rossi e le Assoluzioni di rito, 4 impartite dai 4 canonici seniori ed una dall'Arcivescovo.

Una *folla* imponente e d'ogni condizione sociale — compresevi moltissime autorità — immensa rappresentanza del clero — assiste alla mesta cerimonia, che in questo momento, ore 11.20, dura tuttavia.

Commemorazione privata

Rammentiamo che stasera alle 8, nella sala maggiore del Seminario, seguirà una solenne commemorazione, alla quale non potranno partecipare che i muniti di biglietto personale, tenuta dal sac. prof. Giuseppe Ellero.

Mondo piccino

Al Giardino d'Infanzia «Gabriele Pecile» — Il piccolo bagaglio — Il buon genio tutelare — Un bel dipinto.

Una egregia amica ci scrive:

Oggi i bambini del Giardino d'Infanzia «Gabriele Luigi Pecile» hanno portato a casa i lavori eseguiti durante l'anno: piccoli albums contenenti esercizi di piegatura, taglio, tessitura e cucito, sottolumi, vuota tasche, cestine, tutti graziosissimi, nella loro infantile semplicità e molti di essi piccoli capolavori di pazienza e di esattezza che rivelano l'artista in miniatura.

Oh se pensiamo all'animuccia ribelle che ha saputo piegare innanzi tempo la volontà al dovere — all'animuccia orgogliosa che ha fatto uno sforzo di attenzione e di attività perchè il suo lavoro riuscisse il *più bello* — all'animuccia gentile che ha lavorato bene perchè la signorina fosse contenta... e se pensiamo a queste anime intelligenti e buone che hanno condotte le tenere manine, che hanno saputo imporre, *frenare, carezzare, ogni giorno collo* stesso dolcissimo sorriso, ridiventando bambine nei giochi dimenticando sè stesse.

Quanta tenerezza sentiamo per questo piccolo e grande poema della vita!....

E le giovani mamme ammiravano commosse, toccando con religiosa delicatezza quei lavoretti per esse di un pregio infinito; e dalla parete l'immagine del Genio vegliante sui bimbi, pareva animarsi e sorridere alla festa gioconda: l'immagine dell'Uomo che passò, lasciando la grande anima sua *fra queste piccole anime* ch'Egli amava come il Cristo della leggenda.

Il dipinto ad olio è opera della signora Toso, la nonna di Lea, Fides, e Giorgio, tre amori di bimbi.

Alla gentile e valente artista il Giardino serberà eterna riconoscenza.

Cose postali

Il servizio — Buone norme per il pubblico.

Nell'intento di facilitare il lavoro di bollatura delle lettere, delle cartoline, dei campioni, biglietti da visita e degli stampati qualsiansi, che si mettono nelle cassette postali, è bene apporre i *francobolli nel lato destro e nello spazio* superiore degli indirizzi anzichè servirsi del francobollo come suggello, a tergo delle buste o delle fascie.

Le Ditte commerciali ed in genere coloro che impostano molta corrispondenza faranno ottima cosa legando in altrettanti mazzetti le lettere e le cartoline prima di imbucarle, avvertendo che quelle dirette per la città devono essere gettate, se impostate al centro, nel riparto colla leggenda «Lettere per la città».

Mediante tali legature, oltre a favorire il *servizio postale*, si conseguirà il notevole vantaggio che le corrispondenze saranno più sollecitamente instradate.

E' assolutamente vietato qualsiasi scritto, fosse pure «saluti» sia di seguito all'indirizzo che nel corpo dei giornali.

Mentre si esercita un rigoroso riscontro in proposito ne consegue che tutti invariabilmente i giornali con simili aggiunte vengono tolti di corso e rassegnati al Ministero perchè li sottoponga al trattamento dell'articolo 35 della legge postale e sieno perciò i rispettivi mittenti deferiti all'autorità giudiziaria.

Specialmente da qualche tempo a questa parte si verifica l'abuso, il quale oltrechè tornare alle volte di danno agli stessi mittenti, getta in altra parte il discredito sul servizio imperocchè chi è in buona fede e non riceve il giornale pensa subito che sia stato soppresso o quanto meno andato smarrito.

PER GLI INDUSTRIALI

Un premio di L. 100000

La Banca Mutua Popolare di Mantova ha trasmesso a parecchie Camere di Commercio italiane — la nostra compresa — il *disciplinare riflettente la costituzione* ed il conferimento d'un premio di centomila lire d'incoraggiamento ad una nuova industria che si stabilisca in Mantova o nelle sue immediate vicinanze e che dia lavoro a più centinaia di operai.

Per le stesse condizioni del disciplinare di cui sopra, fra cui quella dell'art. 8 che un primo concorso avrà luogo entro il 1906, si porta avviso di sollecita decisione a chi intendesse concorrere a tale premio.

Una nuova tariffa

Ecco la nuova tariffa dei protesti cambiari fatti ad opera di usciere:

Per ogni atto di protesto di lettera di cambio o biglietto all'ordine, in denaro o in derrate (art. 303 Cod. Com.) per somma inferiore alle L. 50 L. 1; dalle 50 alle 200 L. 1.50; dalle 200 alle 500 L. 2, e dalle 500 alle 1000 L. 3. Questo diritto poi è aumentato di cent. 50 per ogni 500 lire successive alle L. 1000, purchè non si eccedano le L. 8.

Questa nuova tariffa è già in attuazione.

Appendice v. IV pagina

ANCORA LE OPERE PIE E IL CONCENTRAMENTO

Le obiezioni di «V. C.» nel «Crociato» — La Relazione Capellani — I principii della legge.

In seguito alle osservazioni del sig. V. C. inserite nel *Crociato* del 18 corr. crediamo opportuno di ristampare la prima parte della relazione Capellani sul concentramento delle Istituzioni elemosiniere.

Altra volta il nostro giornale ne diede un riassunto, ma certe cose, si capisce, non sono mai abbastanza ripetute.

Nei principî di diritto riportati in questa relazione, sta la ragione del voto del Consiglio comunale, e la risposta alle obiezioni stata mossa all'Assessore preposto alla pubblica beneficenza, dentro e fuori del Consiglio comunale.

Premettiamo però alcune osservazioni:

1. E' noto che le istituzioni di beneficenza, soggette alla legge del 1890, comprendono le opere pie ed ogni altro ente morale che abbia in tutto od in parte per fine:

a) *di prestare assistenza ai poveri tanto in istato di sanità, quanto di malattia;*

b) *di procurare l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualsiasi professione, arte o mestiere, od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico.*

Dato questo larghissimo campo della beneficenza compreso dal legislatore colla citata legge, dove sono nella nostra città, tutti *quegli enti morali*, compresi nelle proposte di concentramento, *e quelle moltissime elargizioni di beneficenza che stanno a carico di enti morali, dei quali la autonomia è protetta da condizioni speciali e riconosciuta anche dalla legge del 17 luglio 1890*, di cui parla il V. C.?

Queste condizioni speciali, noi, francamente, non le abbiamo riscontrate in nessuna opera pia in discorso; poichè non ci si vorranno certamente far passare per le condizioni speciali stabilite dalla legge come eccezioni dal concentramento o dall'aggruppamento ecc., le querimonie degli attuali impiegati che se n'andrebbero a spasso, o i voti di qualche solitario lodatore del tempo passato, ispirati a principî di rovinose amministrazioni e di malintese autonomie.

Nè si dica che la giurisprudenza di di quest'ultimo decennio è stata ed è favorevole alla così detta autonomia dell'una o dell'altra istituzione elemosiniera. La giurisprudenza in genere, è buona a sostenere qualsiasi tesi, e coloro che ne seguono lo svolgimento sanno che non v'ha assurdo che non si possa difendere colla giurisprudenza alla mano.

La giurisprudenza amministrativa in ispecie poi è tale cosa incerta, contraddittoria, caotica e priva di ogni costante indirizzo, che fa diventare arbitraria ogni affermazione fondata su di essa.

2. Lo stesso signor V. C. a proposito del maggiore controllo reclamato dall'assessore Comelli nell'amministrazione della beneficenza, ingenuamente si domanda: forsechè i clericali non possono essere assoggettati a rigoroso controllo?

Eh, sì, rispondiamo: i clericali come gli anticlericali; quando però sieno diventati membri della Congregazione di Carità, i di cui bilanci sono esaminati e discussi dal Consiglio comunale.

Non diffidiamo degli amministratori perchè clericali; ma perchè i loro atti sono incontrollati e presso che incontrollabili.

3. Il terzo argomento del V. C. sulle maggiori spese che deriveranno dal concentramento, e sui ringraziamenti che i poveri dovranno fare all'attuale amministrazione per averne favorita la proposta, a noi sembra tanto o quanto un assurdo.

Non sappiamo invero come chiamare diversamente il sostenere che tante Amministrazioni separate, le quali per quanto piccole, richiedono per lo meno una stanza ed un segretario, non abbiano a rappresentare un aggravio maggiore a carico delle singole istituzioni elemosiniere, in confronto di quello che dovrebbero sostenere verso la Congregazione di Carità, che, per un sì lieve aumento di lavoro, non avrebbe da aumentare nè locali nè impiegati.

E passiamo senz'altro alla relazione.

«Per la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza (17 luglio 1890 n. 6972 serie 3) spetta alla Congregazione di Carità di prendere l'iniziativa delle riforme da proporsi in seguito alle nuove disposizioni intorno agli istituti elemosinieri. Per questo la Congregazione di Udine nominava una Commissione con incarico speciale di studiare l'argomento e di presentare quelle riforme che essa credesse del caso prendendo per base le denuncie che, in obbedienza all'art. 89 della citata legge, avevano fatto gli amministratori o rappresentanti delle varie istituzioni.

«Fatto il primo esame di tali denuncie si credette opportuno di classi-

ficarle in due distinte categorie, ponendo in una tutte le istituzioni aventi per scopo l'assegnazione di doti a fanciulle nubende, regolate dalle disposizioni finali e transitorie della nuova legge; nell'altra le istituzioni elemosiniere soggette alle disposizioni speciali contenute nel capo « Delle riforme nell'amministrazione e delle mutuazioni nel fine ».

« Il concentramento delle opere pie minori nella Congregazione di Carità ed il raggruppamento per omogeneità rappresentano innovazioni della legge attuale sulle precedenti. Anzi la legge 3 agosto 1862, che regolava prima questa materia, nelle sue disposizioni transitorie conteneva qualche cosa di contrario, in quanto che dichiarava che le opere pie concentrate nelle Congregazioni di Carità per forza dei Decreti di Governatori e di Commissarii straordinari, potessero riprendere la loro autonomia.

« La nuova invece vuole, come regola, il concentramento nella Congregazione di Carità di tutte le istituzioni elemosiniere, di tutte le opere pie minori, di tutte le opere pie che esistono nei Comuni meno importanti (art. 54 e 56). Gli scopi poi che tale riforma deve prefiggersi sono, con precisione, indicati nell'art. 99 del Regolamento 5 febbraio 1891, per l'esecuzione della legge stessa e sono:

1. L'economia o riduzione di spesa di amministrazione e di personale.
2. La maggiore e più efficace vigilanza e tutela da parte delle competenti autorità.
3. Il più proficuo e sicuro adempimento del fine di ciascuna istituzione, tenuto conto dei mezzi di cui può disporre.
4. Il coordinamento più razionale delle varie forme di beneficenza fra loro e col fine generale e collettivo della beneficenza; e la trasformazione delle istituzioni aventi scopi molteplici a quelli fra essi che presentano maggiore utilità, in proporzione dei mezzi di cui può disporre.

« A questa regola generale si fanno due sole eccezioni, l'una per gli aggruppamenti fuori della Congregazione, secondo il criterio della omogeneità, l'altra col lasciar l'autonomia alle istituzioni, a cui per il loro fine, per la loro speciale importanza o per le condizioni loro, convenga lasciarla. E per tali eccezioni il legislatore ha cura, negli articoli 59 e seguenti della legge, d'indicarne i casi.

« Coll'art. 59 esclude dal concentramento nella Congregazione, consigliando invece il raggruppamento, i seguenti istituti:

a) gli istituti di beneficenza di ogni specie pei bambini lattanti e per baliatico, ed i refotrofi;
b) gli asili ed altri istituti per l'infanzia;
c) gli istituti ospitalieri ed i manicomi fondati a beneficio di uno o più Comuni che, insieme riuniti, abbiano non meno di 6000 abitanti;
d) gli istituti di beneficenza, con o senza convitto, per l'istruzione e l'educazione, in istato di sanità od infermità; e quelli destinati a fornire ricovero a nobili, vedove e persone incapaci per condizione sociale o età avanzata di procurarsi in tutto, o in parte i mezzi di sussistenza;
e) i riformatori e le case di custodia o di correzione;
f) gli istituti di beneficenza d'ogni specie, mantenuti col mezzo di volontarie sottoscrizioni od oblazioni o di altre entrate.

« Coll'art. 60 invece indica quali istituzioni anche elemosiniere possano essere eccettuate dal concentramento o dalla riunione in gruppi, ordinate negli articoli 54 e seguenti e sarebbero quelli che avuto riguardo alla rilevanza del loro patrimonio, all'indole loro e alle speciali condizioni nelle quali esercitano la beneficenza, richiedano separata amministrazione.

« E tale restrizione fu stabilita non solo per la massima generale di cui si tiene parola nell'art. 54, ma anche per le disposizioni di cui l'art. 56, che suonano:

« Sono inoltre di regola, concentrate nella Congregazione di Carità:

a) le istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel Comune che non abbiano una rendita netta superiore a 5000 lire;
b) le istituzioni pubbliche di beneficenza di qualunque specie a beneficio degli abitanti di uno o più Comuni che insieme riuniti abbiano meno di 10,000 abitanti;
c) le istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel Comune, delle quali sia venuta a mancare e quelle per le quali non si possono costituire l'amministrazione e la rappresentanza per difetto di disposizioni nell'atto di fondazione.

Questi i principii che governano questa materia ».

Noi confidiamo che questi principi di diritto, meglio di ogni altro ragionamento, riescano a far sgombrare dalla mente dei lettori qualsiasi diffidenza sulla bontà della proposta della Congregazione di Carità; ed anche, insieme col seguito della esauriente e diligentissima relazione Capellani, che è stata certamente letta e meditata dal Consiglio Comunale, a dissipare quel biasimo di « fenomenale leggerezza » col quale s'è cercato di menomare il valore del suo voto.

Echi d'una grave disgrazia

E' ancor viva la memoria della grave disgrazia che ebbe, oltre due mesi fa, a colpire l'ing. Merlo.

Apprendiamo ora che la « Rete Adriatica », essendo la disgrazia avvenuta in servizio, ha concesso al distinto ingegnere una gratificazione di 15.000 lire ed il massimo della pensione.

Il vitto pei soldati durante le prossime grandi manovre

Sia durante le marcie, sia durante le manovre, la razione viveri è fissata per tutte le truppe in: Carne di bue grammi 250 — Pasta o riso grammi 180 — Lardo grammi 15 — Sale grammi 20.

Ogni giorno saranno distribuite due razioni di caffè (grammi 10 di caffè tostato e grammi 15 di zucchero) oppure una razione di caffè ed una di vino (centilitri 25).

Nelle marcie dei corpi per la radunata e per giungere alle loro sedi al cessare delle grandi manovre, si provvederà al servizio del pane, dei viveri, dei foraggi secondo le norme ordinarie, avvertendo che i Corpi dovranno provvedere le derrate ove occorra, direttamente dal commercio.

Nelle giornate di viaggio in ferrovia, al vettovagliamento degli uomini di truppa, che si recheranno alle grandi manovre, sarà provveduto secondo le indicazioni contenute negli appositi ordini del movimento.

Le cose a posto

E' comparso nel *Gazzettino* di lunedì 20 corr. num. 199, un trafiletto di *cronaca*, illustrante una supposta scenata incorsa fuori Porta Venezia fra il noto negoziante Chiaruttini ed una contadina.

Siccome quella notizia, come risulta da una rettifica apparsa sullo stesso *Gazzettino* di ieri, non ha ombra di fondamento, e siccome, sta bene che ogni eventuale apprezzamento sul fatto venga distrutto, così pregati, pubblichiamo l'articolo di accusa e la rettifica di dovere:

Dal « Gazzettino » di lunedì 20:

Una brutta scena
Un negoziante manesco

Una contadina ieri si recava nel negozio Chiarottini fuori Porta Venezia, per fare degli acquisti.

Fra essa ed il negoziante insorse un litigio per questioni di interesse, ed il diverbio si accalorò tanto che, usciti sulla via, il Chiarottini percosse la donna alla faccia così da farle grondare sangue.

La donna sfuggì alle furie del negoziante che, vista la mala parata, pensò bene di eclissarsi con tutta fretta.

Dal « Gazzettino » di giovedì 23:

Una rettifica

Lunedì abbiamo dato l'annuncio, sotto il titolo un "negoziante manesco„ di un fatto riguardante il sig. Chiaruttini, negoziante in coloniali nel sobborgo Poscolle.

Siccome la notizia ci era pervenuta da persona che ritenevamo insospettabile, la abbiamo pubblicata, ma appurati i fatti ci risultò che siamo stati tratti in inganno perchè il fatto non sussiste.

Esami di concorso. Con decreti del ministro dell'interno è stato stabilito che le prove scritte nel concorso per l'ammissione di otto alunni di prima categoria nell'amministrazione degli archivi di Stato, abbiano luogo nei giorni 10, 11 e 12 settembre, e le prove scritte nel concorso per l'ammissione di quattro alunni di seconda categoria nella stessa amministrazione abbiano luogo nei giorni 14 e 15 settembre 1903.

Borse di studio. Presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano sono vacanti tre Borse di studio da conferirsi, in seguito ad esame di concorso, a giovani nati in una delle Provincie della Lombardia o del Veneto.

La pensione annua è di lire 800 e dura per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria, cioè per quattro anni.

I programmi degli esami di concorso, recentemente modificati in relazione a quelli dei Licei e degli Istituti tecnici dai quali i candidati provengono, si distribuiscono a chiunque ne faccia domanda alla Segreteria della Scuola.

L'opera dei vigili. Venne, in omaggio all'igiene, sequestrato del burro avvolto in foglie di viti con verderame, a certa Rosa Fracogni.

— Si sequestrarono e distrussero 30 kg di pere guaste.

— Venne preso e consegnato al accalappiacani municipale un cane vagante senza la prescritta museruola.

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

Per gli anemici. Fare una cura arsenico ferruginosa internamente: potervi unire una cura balneare; avere come coefficente attivo un clima superbo, un ambiente splendido una natura magnifica, ecco quanto rappresenta il desiderato della scienza, curativa, ed ecco quanto riassumono in sè le stazioni balneari di Levico-Vetriolo. Un sofferente di anemia (che nello stesso tempo sia travagliato da forme cutanee o da ingorghi glandulari, o da malanni reumatici, o da infezioni del sangue) può fare a Levico-Vetriolo una cura completa ed efficace, interna ed esterna. Ivi si trovano tre grandiosi stabilimenti balneari, e poi grandi e piccoli Hôtels, pensioni, villini, alloggi privati. Del resto, sotto l'oculata direzione degli egregi signori Dreyfuss e Borgarello cosa può mancare? 2

Unione Velocipedistica Udinese

Gita sociale a Cividale del Friuli

Domenica 26 corr. In occasione del convegno promosso dal Club Ciclistico Cividalese è indetta una gita sociale con partenza dalla sede (Albergo al Telegrafo) alle ore 2.30 pom.

Raccomandiamo ai Soci di intervenire numerosi, possibilmente col costume sociale per prendere parte alla sfilata a premi.

Riportiamo il programma del Convegno e la distinta dei premi da assegnarsi.

Programma:

Ore 17. Ricevimento delle Squadre alla sede del Club. — Vermouth d'onore alle Rappresentanze.

Ore 17.30. Ordinamento delle Squadre sul piazzale della Stazione.

Ore 18. Sfilata.

Ore 19. Banchetto sociale. — Proclamazione dei premiati.

Premi

1. Premio — Medaglia di I grado e diploma.
2. Premio — Medaglia d'argento e diploma.
3. Premio Medaglia d'argento e diploma.
4. Premio — Medaglia di bronzo a tutte le Società Intervenute con una Squadra di non meno di 10 ciclisti.

Venne in seguito aggiunta una coppa d'argento dono del comm. on. Morpurgo, da assegnarsi alla Squadra meglio organizzata.

I soci che intendessero di partecipare al banchetto sono pregati di darne avviso alla Presidenza al più presto presso la nostra sede.

Piccolo incendio. Verso le 11.30 di stanotte vennero i nostri vigili del fuoco telefonicamente chiamati a Chiavris.

Vi aveva preso fuoco un camino della casa Cucchini che fu presto domato

Per scottature di 2° grado al dorso del piede destro, giudicate guaribili in cinque giorni, venne ieri medicato al nostro Ospedale il diciannovenne Carlo Dal Torre, fabbro.

FRA LIBRI E GIORNALI

L' "Italia moderna„

E' questa una nuova *Rivista dei problemi della vita italiana*, diretta da Antonio Monzilli, edita in Roma (via Ludovisi 35).

Ha collaboratori di prim'ordine, e promette di riuscire interessante ed utile assai, come si vede dal sommario del I° fascicolo (luglio) — pagine 128 — uscito testè:

"Il Programma „ — La Direzione.
"Fra la tragedia e l'operetta „ — L'Osservatore.
"L'Esposizione di Venezia „ — Diego Angeli.
"La questione dei trattati di Commercio „ — Antonio Monzilli.
"Tributi e Mezzogiorno „ — Emilio Pinchia, deputato.
"Il problema ferroviario „ — Esercizio privato - Esercizio di Stato — A. Monzilli.
"Rivale Vercellesi „ — Versi — Augusto Ferrero.
"Una fanciulla fra gli anarchici „ — Romanzo dall'inglese di Elisabetta Meredith.
"Rivista della vita politica italiana — Psicologia parlamentare - Gli ultimi avvenimenti — Justus.
"Rivista bibliografica „ — Le memorie di Giosuè Carducci - Onorato Roux - Opere diverse.
"Rivista finanziaria „ — Semper.

La *Vita moderna* apre un abbonamento di saggio per L. 6, da luglio a dicembre.

Auguri di prospera vita.

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario sull'alta Italia; sereno altrove; qualche pioggia e temporale al nord-ovest.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 luglio 1903

RENDITA 5 %	102	26
» 4 1/2 %	102	13
» 3 1/2 %	100	63
» 3 %	72	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1026	25
Ferrovie Meridionali	692	50
» Mediterranee	475	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	—
» Meridionali	354	75
» Mediterranee 4 %	507	75
» Italiane 3 %	354	75
Città di Roma (4 1/2 oro)	515	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» » 4 1/2 %	516	25
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	508	50
» Idem 4 1/2 %	521	25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	27
Austria (corone)	105	—
Pietroburgo (rubli)	265	53
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	[illegible]	70

E. MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglia Toffoletti e congiunti sentono il dovere di porgere vivissime grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la cara memoria della loro amata *Enrica*

Nelle ferrovie

Nostra inchiesta

Abbiamo fatto una piccola inchiesta presso il personale della ferrovia, e anche là, come nell'esercito, nella magistratura, nel clero, e come anche in tutti i corpi dello Stato e in tutte le classi sociali, noi abbiamo sentito che le Pillole Pink erano prese e apprezzate da un grandissimo numero di persone. Esse rendono al personale così laborioso, così vigilante delle ferrovie inapprezzabili servigi. Ascoltate ciò che dice il signor Biava Giorgio Felice, sotto capo della stazione d'Assunto (Taranto):

Sig. Biava Giorgio Felice

"Io posso assicurare che le Pillole Pink hanno prodotto nel mio caso effetti miracolosi. Io ero affetto da lungo tempo da febbri malariche che m'avevano reso sì debole che a mala pena io poteva camminare; di più mi avevano indebolita la vista in modo straordinario. Ho preso in tutto quattro scatole di Pillole Pink e tutte le persone che mi conoscono possono assicurare ch'esse m'hanno ridato una perfetta salute.

Vedete ora ciò che pensa delle Pillole Pink il signor Alberto Zanellato, capo stazione di Capriolo Bresciano:

V'informo, scrive egli, che mia moglie era da lungo tempo molto anemica. Ella era debolissima, aveva dei capogiri, la respirazione breve e sopratutto un cattivo funzionamento dello stomaco. Non avendole giovato, i medicamenti ordinarii, essa ha finalmente preso le Pillole Pink. Dopo la seconda scatola, aveva già ottenuto un meraviglioso miglioramento. Mercè le Pillole Pink ella è stata perfettamente guarita della sua anemia.

Sig Alberto Zanellato

Infine eccovi l'apprezzamento del sig. Manteria Francesco, Spadafora S. Martino, impiegato della ferrovia:

"Da più di due anni, scrive egli, ero torturato da forti dolori nel dorso, nelle gambe e nella testa a tal punto ch'io non poteva più star in piedi. La vita mi era penosa, giacchè io non poteva mangiare che pochissimo, digerivo male e dormiva peggio. I rimedi che mi facevano prendere, mi producevano un leggero miglioramento per qualche giorno, poi i miei dolori ritornavano. Ho infine intrapresa la cura delle tanto rinomate Pillole Pink e prendendo quelle pillole, ho preso invero un buon rimedio. In virtù di esse i miei dolori disparvero, l'appetito mi ritornò migliore di prima; digerisco perfettamente e i miei sonni erano tranquilli. Tutto ciò non era effetto di un semplice miglioramento, ma di una vera guarigione „.

I più celebri dottori di qualunque nazione riconoscono che le Pillole Pink sono un medicinale scientifico di grande valore e le raccomandano per combattere l'anemia, la clorosi, il reumatismo, la debolezza generale, i mali di stomaco, la sciatica, la irregolarità delle donne, ecc.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg A. Merenda e C, Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatola, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco. —

COMUNE DI BUIA

Avviso di concorso.

Il concorso ai seguenti posti di maestro, che doveva chiudersi il 15 corrente, resta aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v.

Classe II e III femminile nel capoluogo stipendio lire 800.

Classe II maschile nel capoluogo, stipendio lire 750.

Classe I femminile in San Floreano-Avilla, stipendio lire 600.

Le domande, debitamente documentate, saranno dirette a questa segreteria comunale.

Buia, 14 luglio 1903.

Il Sindaco
MINISINI

Municipio di Pozzuolo del Friuli

AVVISO.

Sono vacanti i seguenti posti d'insegnanti elementari:

1. Capoluogo — Scuola Mista — stipendio lire 750.
2. Terrenzano-Zugliano — Scuola Maschile — stipendio lire 750.
3. Terrenzano-Zugliano — Scuola Femminile — stipendio lire 600.

Le istanze di concorso dovranno essere spedite al Consiglio Scolastico Provinciale entro il 31 and.

Pozzuolo, 21 luglio 1903

Il Sindaco
G. MENAZZI

177 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

« L'altra è in Italia.

« Ci vado.

« Si tratta di interessi tali che per me le ore valgono anni.

« Volete, appena ricevuta la presente correre a Boussac e venire quindi a Parigi a recarmi le informazioni che avrete raccolte?

« So che non potrei affidare questa ricerca a più onesto uomo.

« Spero che non mi negherete questo immenso *servizio, sul quale vi raccomando* il segreto.

« Vi mando cinque mila franchi per le prime spese. Nulla trascurerete e pagate ciò che si vorrà.

« Mille ringraziamenti anticipati e credete alla mia eterna riconoscenza.

« Giorgio Dambert »

Poscia, più tranquillo, scrisse un altro biglietto all'indirizzo della contessa.

Non conteneva che queste parole:

« Parto. Restate alla Jonchere. O il nostro amore sarà, infatti, stato maledetto, o ve lo ricondurrò.

« Pregate soltanto Dio che ve le *renda quali le vedete nei vostri sogni* ».

Scrivendo queste parole Giorgio Dambert era in preda ad un profondo scoraggiamento.

Le nature più coraggiose hanno di queste ore di debolezza.

Egli prese un biglietto per Modane e partì per toccare l'Italia.

CAPITOLO XXIII.

Quando Jeanne Baudru l'indomani si alzò, nuotava nella gioia.

Aveva finalmente trovato ciò che un'anima amante cerca sulla terra e *insegue ne' suoi sogni*.

Si vestì con la cura che poneva di solito nell'abbigliarsi; lanciò, prima di uscire, razzi di note chiare ed allegre e scese la scala leggera come un uccello.

Passava in faccia alla via Vigneau, quando Cesarina, imponente e superba, traversò la strada.

Jeanne avrebbe voluto schivarla, senza un perchè, aveva bisogno d'essere sola per ascoltar le allegre voci che cantavano nel suo cuore.

Quella di Cesarina soffocò le altre:

— Dove andate così presto — disse.

La fanciulla si fermò confusa, balbettando:

— Ah... siete voi, signorina!

Ne seguì una lunghissima conversazione, nella quale Jeanne svelò il suo amore e Cesarina la consigliò a diffidare e di quell'uomo e di quell'affetto.

Discorrendo erano arrivate alla via Cambon.

Jeanne si mise al lavoro e stette pensosa.

Le idee di Cesarina non avevano presa su lei.

Cesarina che l'osservava con la coda dell'occhio si mordeva le labbra.

Ella pensava:

— Eccone un'altra a mare!

E bisogna dire a sua lode che ne era arrabbiata.

Quella Jeanne così dolce, così graziosa, così brava e coraggiosa, le ispirava un vero interesse.

La forte ragazza avrebbe voluto sorreggerla e risparmiarle una cadute. Avrebbe sacrificato una piccola somma per vederla corazzata come lei contro la tentazione dell'amore.

Le clienti abbondavano nella sala, malgrado la morta stagione.

Alle tre una vettura si fermò alla porta.

Ne scesero due donne.

Cesarina che oziava alla finestra le scorse di sbieco, e provò una scossa a cui nessuno pose mente.

— Quella è la piccola Lorenza, pensò.

Non aveva avuto il tempo di scorgere la signora che l'accompagnava.

Quando entrò nel salotto Cesarina rimase pietrificata.

Quella signora rassomigliava a Jeanne Baudru in modo da prenderla in scambio.

Cesarina mosse incontro alla giovane.

— Che desiderate? chiese.

— Due vestiti, disse la cliente con accento italiano spiccatissimo.

— Se queste signore mi vogliono seguire.

Ella si credette vittima d'una allucinazione e voleva stabilire il suo errore.

Tutt'a un tratto ella pensò alla Roselli che non aveva peranco veduta all'Eden, ma le fotografie della quale riempivano le vetrine dei mercanti di stampe.

Era lei, certamente non poteva essere che lei.

Cesarina l'ammirava ed il suo pensiero correva sempre più all'altra, all'esile operaia che drappeggiava stoffe a due passi passi, ginocchioni davanti modelli di vimini sorreggenti vesti.

La padrona discorreva con delle clienti.

Appena si sparse la voce che la ballerina dell'Eden si trovava nelle sale, s'avvicinò, curiosa come tutte le figlie d'Eva, per prender parte alla conversazione.

Nel vedere la Roselli indietreggiò.

Come Cesarina, anche lei credette di avere davanti a sè, travestita la sua operaia.

Dopo poche parole convenzionali mosse verso il lavoratorio e chiamò:

— Signorina Baudrù.

Ieanne fu tratta di botto dai suoi pensieri da questa voce imperiosa ed incisiva

— Signora? disse accorendo.

— Venite.

Quando fu presso alle due forestiere Laura disse: *(Continua).*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4;
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.0;
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.08	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.83
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
D. 17.25	20.30	D. 17.30	30.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	8.25	9.4	18.10	19.25	—.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco